

Al Presidente del Tribunale di Lecce
Dott. Roberto Tanisi

Al Dirigente
Dott. Alessandra Scritore

I sottoscritti, nelle rispettive qualità di Presidente dell'Ordine degli avvocati di Lecce e Presidente della Camera Penale di Lecce esprimono la propria opinione fortemente critica in ordine al provvedimento del 26 ottobre u.s. avente ad oggetto "*Disposizioni di accesso alle cancellerie degli Uffici GIP/GUP, riesame, Misure di prevenzione, Dibattimento penale, esecuzione penale e corpi di reato del tribunale – Palazzo di viale De Pietro. Articolazione dell'orario di apertura al pubblico e organigramma degli sportelli front-office*".

L'adozione del provvedimento di cui sopra ci coglie di sorpresa perché disattende gli accordi con cui ci si era lasciati prima della pausa estiva, allorché le SS.VV. avevano paventato l'adozione di una limitazione dell'accesso degli avvocati alle cancellerie senza dettagliare le modalità con cui ciò sarebbe avvenuto e noi, nel corso di un incontro *ad hoc*, avevamo manifestato la ferma opposizione dell'avvocatura salentina. In quella sede, si era rimasti d'intesa che ne avremmo parlato alla ripresa delle attività.

Da qui lo stupore con il quale abbiamo appreso oggi del provvedimento di cui sopra.

Venendo al merito del provvedimento, se ne sottolinea l'inopportunità, poiché va a incidere gravemente sul diritto di difesa, limitando la libertà per l'avvocato di accedere alle cancellerie.

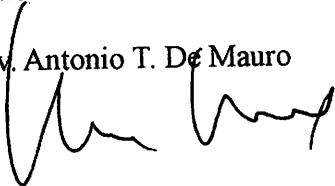
Tale limitazione e irrigidimento degli orari appare ancor più incomprensibile poiché interviene – curiosamente – in un momento storico in cui, per effetto di una pluralità di nuovi strumenti normativi, le cancellerie sono evidentemente ricche di personale e nuove forze; tutti gli avvocati, infatti, possono testimoniare come il personale non sia più assillato dalle file di utenti che si vedevano in passato.

Il Tribunale di Lecce, com'è noto, è il terminale di un'intera provincia e pare superfluo sottolineare come le scelte organizzative adottate si ripercuotano con effetti ancor più nefasti sui colleghi che risiedono nella Provincia e a decine di chilometri dal capoluogo.

Inoltre, la digitalizzazione del processo penale ad oggi non è ancora a regime e pertanto l'accesso al fascicolo cartaceo è imprescindibile e ciò vale sia per l'ufficio del dibattimento che del GIP/GUP, che dell'esecuzione e comunque, anche quando questa transizione sarà compiuta, i tanti problemi pratici che si presenteranno dovranno – di contro – raccomandare una maggiore disponibilità da parte degli uffici e quindi una più facile fruibilità per risolvere le tante difficoltà che, come accadde per l'introduzione del processo civile telematico, accompagneranno il passaggio alle nuove modalità di deposito e consultazione. Il tutto nell'interesse superiore della Giustizia.

Tanto premesso, i sottoscritti chiedono formalmente ed in tempi stretti la revoca del provvedimento in discorso.

Avv. Antonio T. De Mauro



Avv. Giancarlo Dei Lazzaretti

